

LA MANIFESTAZIONE PER FERMARE LA LINEA 3



Duecento fiaccole contro la tramvia

Striscioni e cartelli, sfila il popolo dei no tram: «Progetto assurdo»

CIRCA duecento persone hanno ribadito il proprio no alla fiaccolata, organizzata da Mario Razzanelli con l'associazione Linea 3, piazza della Vittoria, Italia nostra e tutti i comitati riuniti nel Coordinamento 20 gennaio, contro la realizzazione della linea 3 della tramvia a Firenze. Da piazza della Costituzione a piazza Dalmazia striscioni e cartelli dai toni più accesi. «No — si legge — alla linea 3». O ancora: «Linea 3 progetto demenziale. Renzi non fare il sordo».

PASSERELLA di fiaccole contro la realizzazione della linea 3 che per i partecipanti avrà una serie di conseguenze negative: dall'abbattimento di centinaia di alberi alla realizzazione di sottopassi stradali e nuovi ponti con ul-

MARIO RAZZANELLI
«Renzi non rispetta la volontà dei fiorentini. Cosa farà se dovesse andare al Governo?»

teriore grave alterazione del sistema dei viali del Poggi, dal nuovo sottopasso della ferrovia all'altezza di via Crispi a un nuovo ponte sul Mugnone. «Se a Renzi manca il coraggio di rispettare la volontà dei fiorentini e non ha sufficiente forza per fermare un'opera demenziale come la linea 3 della tramvia — ha detto il capogruppo della Lega Mario Razzanelli — allora mi domando: come potrà fare, qualora raggiungesse il suo obiettivo di diventare Primo Ministro, a risollevarne le sorti dell'Italia dalla bancarotta incalzante?».

Tanta la preoccupazione tra i «no tramvia» soprattutto «perché i cantieri coincideranno con la fase più critica della realizzazione della stazione Foster e del tunnel per l'alta velocità gravando ulteriormente sulle attività economiche». Senza, come spiega il Coordinamento 20 gennaio, «tra l'altro risolvere le due esigenze basilari per la mobilità: il superamento della strozzatura est-ovest (Libertà-Ponte, Rosso-Le Cure) e l'accessibilità al centro storico. Anzi aggraveranno i problemi sconvolgendo i viali, la zona Fortezza e piazza della Libertà». «Pretendiamo un vero dibattito pubblico sul progetto tramviario e sulla altre opere infrastrutturali. In questo modo appare irrisolta la connessione con la ferrovia a Statuto, re-

sta problematica la connessione Foster-Santa Maria Novella e irraggiungibile la stazione Campo di Marte. La crisi economica poi rende tutto più costoso imponendo la rinegoziazione dei prestiti bancari. Ma il fallimento delle ditte costruttrici e i termini ormai scaduti solleverebbero il Comune da qualunque onere economico, se lo volesse», concludono i comitati.

«**DOBBIAMO** ribadire a Palazzo Vecchio — ha detto Jacopo Cellai, consigliere comunale del Pdl — che siamo in tanti ad essere contrari a questo progetto assurdo e devastante e che ci sono ancora tante e troppe risposte che la Giunta deve dare ai cittadini prima di partire con i cantieri».

Rossella Conte